

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 GIUGNO 1881

cati, giornalisti, generali, sergenti, operai: tutte le professioni, come tutte le opinioni; tutti i sistemi e tutte le utopie. (*Interruzione a bassa voce*)

**PRESIDENTE.** Prego di non interrompere.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Vi hanno anzi autorevoli opinioni, quella perfino di un accanito avversario dello scrutinio di lista, il De Broglie, le quali attribuiscono al collegio uninominale il pericolo di eliminare le minoranze, mentre riconoscono che lo scrutinio di lista offre modo di formare liste di conciliazione. L'onorevole mio amico Genala chiama liste di coalizione tali liste *panachées*, e contro queste liste di coalizione ha scagliato acerbe parole.

Ma, come ben disse l'onorevole mio amico Fara, la coalizione è propria del collegio uninominale più che dello scrutinio di lista, poichè dove si devono votare più nomi, possono concertarsi liste di conciliazione fra elementi affini, fra le varie gradazioni di uno stesso partito.

D'altra parte, sopra una lista di più nomi, essendo difficile una grande compattezza, ne viene che riesce assai spesso qualche nome della lista avversaria, come vediamo ogni giorno accadere nelle nostre elezioni amministrative.

È questa una osservazione già fatta da uno dei più antichi e più celebri propugnatori dello scrutinio di lista, il De-Serre, il quale diceva: quante volte lo scrutinio meravigliato vide uscire dalla medesima urna i nomi di due rivali politici! E il Gambetta narrò nel suo discorso del 1875, e mi sembra anche nell'ultimo discorso di pochi giorni or sono, che nel luglio 1871 egli, a Parigi, riuscì eletto in una stessa votazione insieme con molti dei suoi avversari, avendo ivi trionfato in gran maggioranza la lista conservatrice, eccettuati però cinque nomi di altri partiti.

Ma inoltre, come mai si può venire a combattere lo scrutinio di lista dicendo che schiaccia le minoranze, quand'esso è anzi il solo metodo che apre l'adito a que' temperamenti i quali possono assicurare alle minoranze una rappresentanza? A questo riguardo, dico il vero, mi sembra impossibile che l'onorevole mio amico Genala, messo fra i due sistemi, non voti per lo scrutinio di lista. Ricordo che un altrettanto infaticabile propugnatore del sistema proporzionale, il Pernolet, che è quasi un Genala francese (*Si ride*), nella discussione del 1875 parlò in favore del sistema proporzionale e contro ogni sistema che non ammetta la rappresentanza delle minoranze; ma quando dovette scegliere fra i due metodi che si contedevano il campo quando si venne alla decisione, egli votò, secondo me, logicamente, a favore dello scrutinio di lista.

Questa rappresentanza delle minoranze noi l'abbiamo introdotta nel nostro progetto, ed io credo fermamente che, quanti qui siamo fervidi propugnatori dello scrutinio di lista, dobbiamo accettarla, perchè essa varrà a vincere le ripugnanze di molti per questo metodo elettorale, e quindi concorrerà efficacemente a farlo trionfare.

Questo trionfo non solo farà sì che nelle elezioni, come notò l'onorevole Crispi, siano veramente nazionali le gare; non solo assicurerà gli altri vantaggi dei quali ho parlato: ma esso dimostrerà, come ieri disse con nobili parole l'onorevole Faldella, che noi possediamo una virtù, la quale nella vita pubblica vale da sola a riscattare molte colpe, l'oblio di noi stessi; esso avrà infine un altro grande e preziosissimo vantaggio, quello di contribuire a portare un grande accordo, una feconda armonia, nelle file del partito liberale italiano. (*Bravo! — Applausi a sinistra — Moltissimi deputati vanno a stringer la mano all'oratore*)

**PRESIDENTE.** Ora verremo allo svolgimento delle varie proposte.

*Voci.* Domani! domani!

*Altre voci.* No! no! Avanti! avanti!

**PRESIDENTE.** Pare che la Camera abbia intenzione di rimandare a domani lo svolgimento di queste proposte.

*Voci.* No! no!

*Altre voci.* Sì! sì! (*Rumori*).

#### ANNUNCIO D'UNA DOMANDA D'INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO ROMEO AL MINISTRO GUARDASIGILLI.

**PRESIDENTE.** Do lettura d'una domanda d'interrogazione rivolta all'onorevole guardasigilli dall'onorevole Romeo. Essa è del seguente tenore:

« Il sottoscritto chiede la facoltà d'interrogare il ministro guardasigilli sui provvedimenti che intende prendere intorno al servizio dei giurati nelle Corti d'assise.

« Romeo. »

Prego l'onorevole guardasigilli di voler dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Se l'onorevole Romeo lo crede, potremo differire la sua interrogazione alla discussione del bilancio.

**PRESIDENTE.** Acconsente l'onorevole Romeo?

**ROMEO.** Acconsento.

**PRESIDENTE.** Resta dunque inteso così, avvertendo che verrà premessa alla discussione del bilancio,

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Sì, sta bene.